



[Rimini, al via la fiera green](#)

Sfide di Ecomondo, Hera riutilizza il carbonio dell'automotive

Uno sguardo sul futuro con Ecomondo. Ieri si è aperto in fiera a Rimini l'appuntamento 'verde' con numeri vicini a quelli pre pandemia. La percentuale di riempimento degli spazi è stata del 90% rispetto al 2019. Sono previsti, fino a venerdì, 220 convegni per 500 ore di confronto. Quanto è bastato al ministro alla Transazione energetica, Roberto Cingolani, per spronare in un videomessaggio i protagonisti di questo cambiamento epocale in nome della Green economy: «Voi siete in prima linea a realizzare la transizione ecologica. Voi renderete possibile questo complesso cambiamento della manifattura, della gestione energetica, della mobilità, del ciclo del rifiuto e della circolarità che dovranno creare un'Italia ancora più competitiva, sperabilmente leader in un mondo capace di produrre ricchezza senza distruggerne, di assicurare un'alta qualità di vita a tutti con un modello di sviluppo per il pianeta e non a spese del pianeta».

È stata anche un'occasione per Hera che ha mostrato dati e progetti futuri. Con 13 miliardi di fatturato, 200 impianti di trattamento di rifiuti tra quelli propri e quelli dei partner, e 19mila dipendenti, il Gruppo ha raggiunto risultati importanti. La percentuale di rifiuto differenziato recuperato è del 90%. In discarica giunge il 3% del rifiuto raccolto, quando nel Paese la media è del 23%. L'azienda è sempre più vocata all'economia circolare. Se un tempo si guardava al recupero del vetro o delle varie plastiche, oggi «siamo in grado di intervenire in ambito più di nicchia, se vogliamo definirli così - spiega Stefano Venier, amministratore delegato -. Ad esempio il riutilizzo del carbonio utilizzato nell'ambito dell'automotive o della nautica, o del polistirolo espanso dell'edilizia, o il biodiesel ricavato dagli oli esausti». La nuova frontiera non è semplicemente riutilizzare i rifiuti che le aziende producono, bensì «operare con le stesse aziende al fine di gestire al meglio la materia di scarto».